

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

**PIO BORGIO: CHI HA VISTO "CHI L'HA VISTO" IL 4 OTTOBRE?***di Francesco Aronne*

Strani giorni questi di ottobre per il Pio Borgo. Il 4, giorno di S. Francesco, nella puntata di "Chi l'ha visto?", il noto programma di RAI 3 seguito in Italia e all'estero che si occupa della ricerca di persone scomparse, va in scena Mormanno con il caso di Ettore. Ricevo diverse telefonate e mail di amici, lettori e conoscenti che mi chiedono commenti al servizio andato in onda. Sconcertati e meravigliati per quanto visto e sentito mi chiedono se il Pio Borgo è veramente quello visto in tv. Non mi è giunta notizia di alcuna iniziativa istituzionale a tutela dell'immagine dei mormannesi, di Mormanno e dell'intero territorio, per cui ho ritenuto opportuno rivolgermi direttamente alla conduttrice del programma.



Gentilissima Dottoressa Sciarelli,

Le scrivo questa lettera aperta dopo aver visto la puntata della trasmissione che Lei conduce andata in onda il 4 ottobre.

Consapevole dell'importante ruolo che la trasmissione "Chi l'ha visto?" svolge, anche e soprattutto per quanti si affidano a Lei per riannodare fili bruscamente o inspiegabilmente interrotti, non nascondo lo stupore per quanto visto e sentito su Mormanno, paese dove sono nato e vivo.

Le scrivo per manifestare il totale disappunto per l'immagine di Mormanno palesata nella trasmissione che ha presentato il nostro borgo secondo uno stereotipo arcaico rispondente ad una facile ed esemplificativa generalizzazione che vuole la Calabria intera come terra ostaggio del potere criminale.

Cittadini che vivono barricati in casa schiacciati dalla paura, un folle che terrorizza e tiene prigioniera una intera comunità in cui è presente una stazione dei Carabinieri, ronde armate di fucile che girano per i boschi in una caccia destinata a consumare una esecuzione sommaria. L'extrapolazione di una frase attribuita al Sindaco e presa da chissà quale contesto a cui in tanti avrebbero preferito una intervista fatta di domande e risposte. Immagini girate nel pomeriggio quando i negozi sono chiusi e le persone sono al lavoro enfatizzano un senso di desolazione. Conosco il mio paese, la sua comunità e posso tranquillamente dire che non so da quale fonte siano state estratte queste che si palesano come offensive farneticazioni. Quella da voi descritta non è la mia Mormanno, non è Mormanno.

Non conosco di persona Ettore né la sua storia ma ho parlato con giovani che lo hanno conosciuto e che lo hanno descritto come un giovane un tempo mite, di buona volontà e propensione per il lavoro che, per vicende a me sconosciute, da un certo momento e dopo un serio infortunio che ha avuto all'estero, ha girato pagina. Ho appreso che la sua delusione per l'esclusione da un elenco di persone avviate ad un lavoro temporaneo avrebbe determinato l'evento una cui versione è stata data, nell'intervista trasmessa, da un suo amico. Nell'intrecciarsi di queste situazioni con altre circostanze a me ignote probabilmente va ricercata l'origine della sua metamorfosi involutiva confermata anche dalla madre nel servizio. Certamente sulle vicende di Ettore e della minorenni di cui si è parlato l'intera comunità deve interrogarsi e capire dove non è stata in grado di recepire quella che potrebbe apparire come una pressante richiesta di aiuto sfociata in preoccupanti sviluppi. Purtroppo di tutto questo nel vostro servizio non ho colto nulla.

Nel servizio si parla di un paese dove le persone si trincerano dietro un silenzio che emana afrore di omertà. Anche questa mi appare come una fuorviante e frettolosa interpretazione di un luogo di cui i suoi inviati non sono riusciti a penetrarne l'anima.

Sono 138 mesi che puntualmente nel web viene pubblicato proprio da Mormanno www.faronotizie.it che, come ben sanno quelli che lo leggono, ha un elevato valore culturale e ha contribuito a diffondere la conoscenza di Mormanno nel mondo. Non solo perché vi scrivono, quando possono e ne hanno voglia, oltre 100 stranieri, di ogni dove e oltre 100 connazionali di tutte le regioni d'Italia che diffondono, dappertutto, la conoscenza di Mormanno e di tutta la zona del Pollino. Piccoli numeri forse se rapportati a quelli del suo programma, ma certamente importanti per la piccola comunità da cui Le scrivo. La nostra testata vuole tenere vivo il rapporto tra indigeni ed emigrati. Ricomporre in qualche modo lacerazioni dovute al distacco proprio come fa egregiamente la trasmissione da Lei condotta. Per certi aspetti anche le persone emigrate vengono percepite nei luoghi di origine come scomparse. Anche queste persone contribuiscono al vuoto di case, di quartieri, della piazza.

Scrivo ininterrottamente su queste pagine dal primo dei 138 numeri pubblicati, con altri autori del posto e non solo. Dalle nostre pagine virtuali non sono mai state omesse denunce o rilevazioni sulla nostra realtà e sul contesto in cui Mormanno è situato. Il tutto anche in confronti serrati tra le diverse componenti e visioni della società mormannese, senza mai abdicare alla civiltà della dialettica, senza che un solo episodio di violenza potesse essere registrato in conseguenza di ciò o di altro. La nostra è una pacifica comunità civile che dalle sue antiche origini ha dato i natali a persone illustri ma anche a tanti anonimi e laboriosi abitanti che hanno consentito a questa comunità di arrivare decorosamente e civilmente ai giorni nostri. Mormanno è stata ed è un punto di riferimento per i paesi vicini ed in ambiti molto più ampi.

Un paese di meno di tremila abitanti che si è risollevato dopo paurosi terremoti, con una compagnia teatrale che in diversi lustri ha entusiasmato grandi e piccini e partorito validissimi attori di cui sentiremo certamente parlare in futuro, un paese con un gruppo folkloristico, con un cinema, con associazioni culturali, con palestre, con una televisione privata, con strutture ricettive e di accoglienza per le quali parlano i commenti rilasciati dalle persone che vi sono state ospitate. Un paese con le meraviglie di un paesaggio di cui alcuni frammenti sono stati visibili anche nel vostro servizio. Un paese la cui cordialità ed ospitalità degli abitanti è palesata dai giudizi di quanti decidono di trascorrere qui le vacanze e di ritornarci. Un paese che vede giovani resistere in attività autonome che si sforzano di mantenere l'identità di questo luogo e di giovani e meno giovani che sono ritornati a casa per mettere le energie al servizio di questo territorio. Lo dimostrano attività artigianali o di nicchia come la produzione di salumi e di bocconotti o chi si sta impegnando in un difficile rilancio dell'agricoltura nello sforzo di valorizzare colture autoctone. Eccellenze e qualità palpabili quotidianamente in quanti provano le nostre specialità e i prodotti di un intero territorio. Un paese che negli anni ha dimostrato un forte legame con la cultura annoverando diversi scrittori e poeti, anche contemporanei, apprezzati in Italia e all'estero. Le risparmio nomi ed eventi. L'archivio storico della nostra testata interamente consultabile on line da sempre è ricco di articoli che descrivono l'evoluzione di questo luogo nel tempo, dei tanti personaggi illustri o di gente comune che ha lasciato una traccia del suo transito in questo settentrionale angolo di Calabria. Molte pagine si sono occupate di bellezze paesaggistiche e monumentali, altre si sono occupate di dialetto con la pubblicazione, da parte di uno dei più autorevoli collaboratori della testata, di un prezioso dizionario dialettale. Un luogo di incontro civile tra religioni diverse. Un luogo virtuale di memorie. Un inossidabile legame con la cultura e la storia di Mormanno. E tutto on line e tutto scritto, occorre solo la pazienza e la volontà di leggere.

Consapevole del valore del suo tempo, non sono qui a chiederle una risposta a quelle che ritengo doverose esternazioni ma semplicemente a chiedere le scuse della sua trasmissione alla comunità mormannese.

Non è con arroganza che Le faccio questa richiesta ma proprio per la considerazione che ho per Lei e per il valore della sua trasmissione.

Non ho trovato convincente la spiegazione che ha dato, a chiusura del servizio, per motivarne la messa in onda. Proprio in questo contesto ho appreso che Ettore si è costituito evidenziando forse una sua richiesta di aiuto oltre che la distanza col temibile Igor a cui poteva essere semplicisticamente assimilato. Il vostro meritorio operato tende a ricercare persone scomparse ed Ettore, per vostra stessa ammissione non lo era più. Se la vostra intenzione era di far riflettere sull'accaduto credo che non possiate esimervi da una riflessione più ampia sulle spiacevoli conseguenze del vostro servizio per l'intera comunità di Mormanno. Servizio depauperato della sua essenziale funzione che era quella di ritrovare Ettore.

Sono convinto che il gradimento per "Chi l'ha visto?" non muterà nei mormannesi. Credo però che sia opportuno ristabilire in termini di immagine pubblica la civiltà di Mormanno. Mi faccio interprete dell'opinione di tanti abitanti ed invito Lei e i suoi collaboratori a venire a trovarci per vivere la nostra quotidianità, da villeggianti, senza le necessità di ricercare qualcuno, ma semplicemente per verificare le effettive caratteristiche dei mormannesi, di Mormanno e del suo contesto.

In ogni lavoro possono presentarsi situazioni impreviste e non desiderate, credo però che è importante, maggiormente per chi fa informazione, agire responsabilmente nei confronti di tutti.

Mormanno, 12 ottobre 2017

*Cordiali saluti
Francesco Aronne*

